

RINASCIMENTO MERIDIONALE
 MIRACOLO PUGLIESE

*Un nuovo ateneo,
vita notturna rutilante,
imprenditoria rampante.
E tanti vip che ne tessono
le lodi. Così la città esce
dal buio e si candida
a diventare la capitale
del Mezzogiorno.*

■ di ANTONELLA PIPERNO



Ma che bel posto, sembra Foggia

La squadra è composta quanto motivata: il segretario generale del Quirinale Gaetano Gifuni, il ministro per l'Innovazione tecnologica Lucio Stanca, lo showman Renzo Arbore. Foggiani duri e puri. E impegnatissimi a risollevare le sorti della provincia pugliese, che sulle cronache, promozione della squadra locale in C1 a parte, è finita finora soprattutto per imprese poco lusinghiere: l'ultimo posto per qualità della vita tra le città italiane impietosamente decretato dal Censis, la microcriminalità, le sparatorie tra clan: con due agguati mortali, che a dieci ore di distanza l'uno dall'altro hanno insanguinato la Pasqua foggiana.

Il rilancio parte dall'università, la più giovane d'Italia per nascita (quattro anni fa), protagonisti (i docenti sono quasi interamente under 40) e dinamismo: un polo biotecnologico da oltre un milione di euro in arrivo, l'acquisizione del

settecentesco Palazzo Ricciardi per ospitare il centro linguistico dell'ateneo. Intanto, il 29 maggio le band giovanili accademiche saranno protagoniste di un festival che terrà banco nel pronao della villa comunale. Il rettore Antonio Muscio, 59 anni, ha fatto le cose in grande, ingaggiando il conduttore Carlo Conti. Un'immagine molto lontana da quella classica, quella dell'università di Foggia, cinque facoltà e 10 mila studenti: niente baroni ma presidi di facoltà appena cinquantenni, come Maurizio Ricci, a capo di giurisprudenza, e giovani professori come Niccolò Abriani, 36 anni, ordinario di Diritto commerciale, e Filippo Reganati, 40, capelli alla George Clooney e sigaro, associato di economia politica, che dopo le lezioni gioca a tennis nel campo del dopolavoro ferroviario. O ancora Piero Mastroberardino, 37 anni, presidente della Federvini e docente di economia

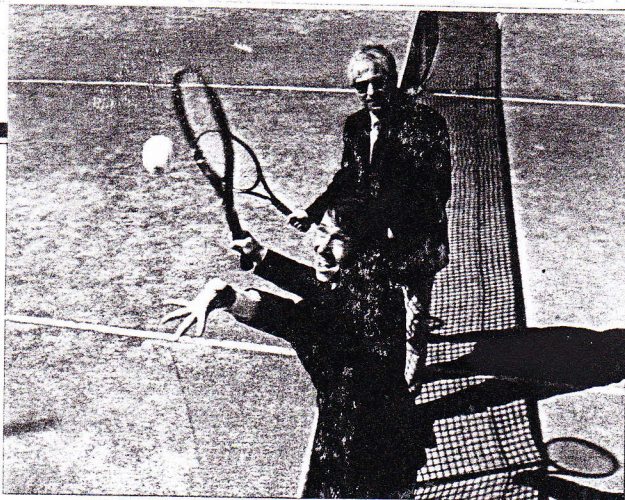
e gestione delle imprese a economia, che periodicamente ospita gaudenti riunioni di facoltà nella sua azienda vinicola di Atripalda, vicino Avellino.

Grazie agli studenti si è animata anche la notte, con una movida foggiana in centro storico tra i vari locali Reply, Duncan e Nessun dorma: «La nostra università sta contribuendo ad allontanare l'emarginazione sociale e a rivitalizzare la città» è convinto Muscio, che di idee ne ha parecchie: la coppia Arbore-Stanca, che ha già inaugurato l'anno accademico, sarà protagonista della campagna pubblicitaria per il prossimo. Non solo: Arbore diventa docente, con un corso su comunicazione e spettacolo. Stanca e Gifuni, che sta restaurando la sua villa nella vicinissima Lucera, animeranno seminari; per il segretario generale del Quirinale si sussurra anche di una laurea honoris causa, la seconda dopo quella conferita al governatore di Bankitalia Antonio Fazio. Mentre è già certa l'onorificenza di cittadino onorario, iniziativa del sindaco di An Paolo Agostinacchio, statuetta in bronzo del Duce sulla scrivania che convive con la bandiera della pace appesa al pennone del municipio, alla scadenza del suo secondo mandato e ▶

GIOVANI IN CATTEDRA

Una lezione all'università di Foggia. L'ateneo, nato solo da quattro anni, conta già 10 mila studenti e ha un corpo docente tra i più giovani d'Italia, composto quasi del tutto da quarantenni. In alto, la movida notturna nel centro di Foggia.





ALL'INSEGNA DEL «PRAGMATISMO DINAMICO»
Sul campo da tennis: Niccolò Abriani, professore di diritto commerciale, e Filippo Reganati, docente di economia. A destra, Paolo Agostinacchio (An), sindaco di Foggia.



► candidato per il Polo alla provincia. Poco d'accordo con la classifica del Censis («I dati si riferivano alla provincia di Foggia e non alla città»), Agostinacchio va fiero della sua politica ispirata a un «pragmatismo dinamico» (ha chiesto l'intervento dell'esercito dopo la recente impennata della malavita) e di aver reso Foggia una città moderna. All'università intanto è partito lo screening per rintracciare i foggiani famosi che possono dare una mano a città e ateneo: Michele Placido, Pietro Folena, Gegè Telesforo, Linda Giuva in D'Alema, Sergio

Rubini, ma anche Concetta Lanciaux, che prima di sposare un francese e diventare top manager del gruppo Louis Vuitton (è tra le 25 donne più potenti d'Europa secondo il *Wall Street Journal*) di cognome faceva Carestia.

Accanto ai foggiani per nascita ci sono parecchi simpatizzanti di lusso: Mina e Adriano Celentano (i suoi genitori erano foggiani) hanno scritto una canzone in dialetto, *Che t'aggia di'*, Lucio Dalla è un habitué delle isole Tremiti, Emma Marcegaglia di Pugno-

chiuso. All'università hanno tenuto seminari Enrico Mentana, Stefano Rodotà, Linda Lanzillotta, Emilio Carelli, l'ex ministro della Giustizia Gianmaria Flick; e nell'ultimo numero della rivista dell'ateneo *Unifg* spiccano i contributi del presidente Rai Lucia Annunziata, di Maria Latella e Igor Man: quest'ultimo con un toccante articolo sul suo incontro, da giovane cronista, con Padre Pio, santo ovviamente veneratissimo da queste parti. La sua immagine campeggia anche nel capannone del pastificio dei fratelli Tamma, imprenditori locali che Padre Pio protegge con impegno: con un investimento di 27 milioni di euro stanno costruendo un nuovo stabilimento che sarà pronto in settembre. E tiene alto il nome dell'imprenditorialità foggiana anche Paolo Petrilli, per i cui pomodori pelati andava pazzo anche Frank Sinatra.

Il ministro Stanca, che ha lasciato la Puglia a 18 anni ma tifa ancora Foggia, è convinto che la sua città natale abbia «molte potenzialità inespresse». E che la volontà di ripresa debba partire proprio dai foggiani. Non a caso si impegna molto sua sorella minore Lilliana, professoressa in pensione: con Maria Pina Capobianco sei anni fa ha aperto la Locanda di Mali, ristorante chic che affianca il Cicolella, il preferito di Gifuni. Le due imprenditrici si sono specializzate in cucina locale rivisitata, molto apprezzata da Arbore. Ma il loro forte è il catering: hanno organizzato pranzi per manifestazioni ufficiali locali di Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e per la beatificazione di Padre Pio.

E pensare che 12 anni fa, quando hanno cominciato, i foggiani si stupivano davanti a quell'innovazione: «Catering? Ma chi è questa Caterina?». ●

Celebrità in campo per il rilancio

Alcuni foggiani doc: a destra, il segretario generale del Quirinale, Gaetano Gifuni; sotto, da sinistra, lo showman Renzo Arbore e il ministro per l'innovazione tecnologica, Lucio Stanca.



ALCANTO CASARELLA/CONTRASTO



TASINARI/CONTRASTO



ALCANTO CASARELLA/CONTRASTO